

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** lunedì 26 febbraio 2007 10.26**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** La nuova 'tolleranza' non sopporta l'obiezione di coscienza*Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita*

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

La nuova "tolleranza" non sopporta l'obiezione di coscienza

Avverte il Vicepresidente della Pontificia Accademia per la Vita

CITTA' DEL VATICANO, mercoledì, 21 febbraio 2007 (ZENIT.org).- Il paradosso di una società "ideologicamente tollerante" come quella attuale è che l'obiezione di coscienza è mal sopportata, ha avvertito il Vicepresidente della Pontificia Accademia per la Vita (PAV).

Intervenendo, questo martedì, alla presentazione alla stampa del Congresso Internazionale della PAV – organizzato da questo organismo vaticano per il 23 e 24 febbraio prossimi –, monsignor Jean Laffitte ha avvertito dei rischi di "un nuovo concetto" di tolleranza proveniente dalla modernità.

La questione, che egli stesso affronterà in modo approfondito nel corso del Congresso, ha forti implicazioni riguardo al tema dell'incontro: "La coscienza cristiana a sostegno del diritto alla vita".

Il nuovo concetto di tolleranza a cui si fa riferimento, ha spiegato monsignor Laffitte, per la modernità, ha smesso di essere un'espressione della classica virtù della prudenza e quindi una virtù pratica, elevando invece una tolleranza ideologica al rango di virtù teorica.

Una "pretesa" di "essenza politica" dalla quale derivano innumerevoli conseguenze nell'ordine dell'etica, come ha espresso in seguito.

In ogni caso, ha osservato che a livello sociale a poco a poco si è creata una realtà "ideologicamente tollerante" che, "nel senso contemporaneo del termine", paradossalmente "non è disposta a sopportare, non può tollerare l'obiezione di coscienza, poiché questa in qualche maniera sfugge al suo controllo".

Si tratta della società che "non tollera l'idea che ci sia una verità da cercarsi; che una tale verità possa avere un carattere universale; che siano necessari i dibattiti di fondo", ha aggiunto.

Si tratta di una società "tollerante" che rimane a livello di "scambio di opinioni relative" e si situa sempre "al di sopra dei dibattiti" rivendicando "il diritto di giudicare le parti presenti"; "la sua posizione la situa sempre praticamente dalla parte delle posizioni più teoricamente tolleranti, posizioni sicuramente le meno disturbanti per l'equilibrio consensuale che essa pretende di mantenere", ha osservato.

La chiave è che "impone in questo modo un pensiero unico che può generare un totalitarismo ideologico e sociale", ha denunciato monsignor Laffitte.

Il Vicepresidente della PAV ha quindi alluso a ciò che accade nelle "questioni legate alla protezione della vita umana", come il paradigmatico caso dell'aborto.

"L'ideologia che lo ha presentato come un diritto personale delle donne incinte, ha privato la società – ha lamentato – di riflettere serenamente sulla questione fondamentale dello statuto dell'embrione, per timore che non sia rimessa in questione questa scelta legislativa".

E questo perché sono stati eliminati "da ogni riflessione futura i criteri essenziali che gli avrebbero permesso d'affrontare questi temi", ha sottolineato.

E' qui che si situa l'obiezione di coscienza, in quanto implica il rifiuto di una legge positiva per motivi che "devono poter essere riferiti all'istanza della coscienza morale, nella quale entrano in gioco altre leggi, leggi immutabili, non scritte, di natura religiosa o morale".

Monsignor Laffite, il cui intervento nel Congresso tratterà la storia dell'obiezione di coscienza, ha ricordato che "sempre nella storia è stata offerta la testimonianza di uomini e donne che, giunti a un momento decisivo della loro esistenza in cui s'impone una scelta personale di portata religiosa o morale, si sono trovati nella posizione di dover disobbedire alla legge civile".

Alla base dell'obiezione di coscienza, ha precisato, "si ritrova sempre la convinzione che l'uomo dovrà rispondere dei suoi atti", ad esempio "davanti al Dio Giusto e Misericordioso per i cristiani".

[Pagina ufficiale della PAV: <http://www.academiavita.org/>]
ZI07022113

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno.

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.